

Percorsi professionali individuali per aiutare le persone ai margini

Accordo con la Provincia capofila Saranno sviluppati progetti per chi ha vari tipi di fragilità

RAVENNA

CHIARA BISSI

Nasce una rete territoriale e un tavolo di concertazione, coordinato dalla Provincia per sviluppare politiche attive per il lavoro, dedicate alle persone fragili e a rischio di esclusione sociale. La missione è individuare e realizzare politiche di orientamento e per l'impiego rivolte alle famiglie e alle persone fragili e a rischio di marginalità, ai giovani e alle donne. Nelle intenzioni l'obiettivo è quello realizzare un sistema di servizi per il lavoro moderno che accompagni i lavoratori, le lavoratrici e le aziende con ammortizzatori sociali nazionali, facilitando l'incontro tra domanda e offerta. Lungo l'elenco dei sottoscrittori del protocollo operativo della validità di due anni: i Comuni del territorio; la Regione; l'agenzia regionale per il Lavoro; l'Ufficio scolastico regionale di Ravenna; e ancora la Camera di Commercio di Ferrara e Raven-

na, le associazioni d'impresa e i sindacati.

I destinatari

Come indicato dal programma nazionale "Garanzia di occupabilità dei lavoratori", Gol, l'inclusione lavorativa deve riguardare soggetti disabili, le persone che sono in situazione disagio psichico o intellettuale nonché persone in situazione di dipendenza patologica, oltre che fragili e a rischio di marginalità; e poi i giovani e le donne con bassi livelli di scolarizzazione e di reddito. Un orizzonte dove si trovano individui con scarse competenze in lingua italiana, o che provengono da una lunga inattività o non hanno nessuna esperienza di lavoro alle spalle; persone che non hanno una rete sociale di supporto e con difficoltà di conciliazione. Di seguito quindi vanno potenziati i centri per l'impiego, va favorita la cooperazione tra pubblico e privato e vanno intrecciate le misure di sostegno al reddi-

to e le politiche attive del lavoro.

Il protocollo

Tra gli obiettivi specificati nel protocollo compaiono l'aumento del numero delle aziende disponibili ad effettuare percorsi di integrazione lavorativa di persone svantaggiate; la creazione di progetti di formazione e di integrazione lavorativa. Gli enti locali con Ausl Romagna sono chiamati a una valutazione globale delle persone per ideare di veri e propri progetti di vita con percorsi individualizzati, monitorando e verificando l'esito. I centri per l'impiego gestiscono lo stato di disoccupazione, valutano l'occupabilità e garantiscono un orientamento mirato ai servizi offerti e all'avvio di percorsi in rete con gli altri servizi territoriali per abbattere ostacoli e fragilità personali, familiari e di tipo economico. Un lavoro complesso svolto da équipe multiprofessionale operano che raccoglie tutte le informazioni e le conoscenze utili per effettuare la valutazione complessiva. Per i sindacati e le organizzazioni di impresa si tratta di promuovere l'inserimento di persone fragili in percorsi lavorativi, individuando ambiti più idonei.



Il protocollo ha la Provincia come capofila